



“L’esperienza della Legge che diventa “libertà” non si può semplicemente descrivere in astratto. È una convinzione che nasce dall’esperienza. È appunto il fatto che il comandamento, che apparentemente sembra delimitare, circoscrivere, soffocare la libertà – o quella che noi crediamo essere la libertà – in realtà si rivela come “amico” della libertà. E ciascuno di noi, vivendo con i comandamenti, in realtà si sente più libero che non vivendo senza”.

p. 25

“Quando già si è arrivati al prossimo, si è molto vicini a Dio. Ciò vuol dire che l’altro, che diventa “prossimo”, cioè “vicino”, ci porta nello spazio di Dio. Come ha detto Gesù: Dove due o tre sono riuniti nel mio nome ...È negli spazi piccoli, se vogliamo, nel rapporto interpersonale, e soprattutto nella costruzione della reciprocità che si scopre l’altro ...”

p. 223